



LA LOTTA

Anno LVIII - N. 28

IMOLA
9 luglio 1955

Una copia L. 20

Fondatore A. COSTA - Settimanale imolese del Partito Socialista Italiano

Direzione, Redazione, Amministrazione: Viale P. Galeati, 6 - tel. 260 - Abbonamento annuo L. 1000 - Semestrale L. 500 - Sostenitore L. 2000
Estero il doppio - Per inserzioni prezzi da convenirsi - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II

Con la formazione del nuovo Governo tripartito

SEGNÌ CHIUDE LA CRISI MINISTERIALE senza prospettiva di una risoluzione politica

La posizione assunta dal P. S. I. è stata chiara, responsabile, coerente. Fin dall'inizio della crisi, il 23 giugno la Direzione del Partito affidò ai «gruppi parlamentari socialisti» il compito di prospettare al Presidente della Repubblica la necessità della formazione di un Ministero rinnovato nella sua formula costitutiva, nella base parlamentare, nel metodo, nel programma e negli uomini.

Questa impostazione non ha trovato riscontro nella formazione del Ministero Segnì che conserva la struttura politica del precedente; ne eredita il programma con un compromesso sui patti agrari che di poco migliora il compromesso Scelba; mantiene ai loro posti parecchi dei collaboratori di Scelba, a cominciare da Saragat, responsabile degli indirizzi reazionari negli ultimi mesi. Vale a dire che Segnì, costretto dal suo partito ad accettare il quadripartito e ad accettare il programma di compromesso del quadripartito, ha risolto la crisi ministeriale, non ha risolto la crisi politica.

Tuttavia sarebbe uno sproposito considerare che si sia tornati al punto di prima. La politica S.S. è naufragata, ed essa non potrà essere ripresa dal nuovo Ministero. Il tema sottinteso della crisi, quello dell'allargamento al P.S.I., rimane più che mai attuale. Non per nulla il nuovo presidente del Consiglio chiese alla Direzione del suo partito, nella drammatica riunione di sabato scorso durata otto ore, di essere esonerato dall'incarico di formare il Ministero su una piattaforma che avvertiva essere viziata al punto d'origine. In tali condizioni l'apertura sociale non ci sarà nelle forme che ora lecito attendere da un Ministero presieduto dall'on. Segnì, e tuttavia se il nuovo Presidente del Consiglio e alcuni dei giovani ministri che ha portato con sé al Governo non vogliono fallire ad ogni attesa verso la base di massa del loro stesso partito, dovranno pure cercare di allargare le sbarre della gabbia in cui sono stati rinchiusi e che noi ci incaricheremo per conto nostro di segare. Su un punto soltanto si può sperare che la crisi faccia fare un passo innanzi alla situazione, col ritorno alla normalità costituzionale, ciò che implica non soltanto il voto di alcune leggi e l'adeguamento di altre, ma soprattutto la fine assoluta degli arbitrii amministrativi e polizieschi troppo lungamente promossi da Scelba e dai suoi diretti collaboratori.

La Direzione della Democrazia cristiana e l'on. Fanfani personalmente si sono accaniti a fare risorgere dalla cenere il quadripartito: hanno negoziato il compromesso con Manquodì; lo hanno imposto a Segnì.

La crisi politica è ferma a questo

Per una politica nuova

di pace nel mondo
di tranquillità sociale
di benessere economico
di libertà democratica

Iscrivetevi al
Partito Socialista Italiano

punto, è ferma cioè davanti ad una difficoltà interna della D. C. E' certo che essa non starà ferma, forzerà le riluttanze della D. C., imporrà le scelte che sono necessarie. Perciò mentre sparisce dalla scena il Ministro Scelba; mentre il Governo è assunto dal Ministro Segnì,

morto su una formula logora e su un programma inadeguato e pur tuttavia su un impegno di distensione e di progresso, si può e si deve pensare ad accelerare i tempi della crisi politica. E' un compito che tocca principalmente, a noi socialisti.

CON IL PROSSIMO NUMERO "LA LOTTA", SI RINNOVA

Col prossimo numero «La Lotta» uscirà rinnovata nella veste e più ricca di contenuto, con la certezza che meglio potrà riflettere nella forma e nella sostanza le più vive aspirazioni dei propri lettori e appassionare attorno ad essa un sempre più nutrito numero di pubblico.

«La Lotta» a otto pagine che uscirà prossimamente, oltre a dedicare una pagina intera ai problemi del nostro Comune, tratterà pure gli avvenimenti politici economici, culturali e sportivi in particolar modo della nostra provincia, senza trascurare quelli di carattere generale del Paese e del mondo che investono direttamente tutto il popolo italiano.

Con l'auspicio che «La Lotta» rinnovata divenga più corrispondente, si invitano i lettori, che da molti anni seguono con passione il tradizionale settimanale socialista, fondato da A. Costa 66 anni or sono, a diffonderlo ovunque e a sostenerlo con ogni mezzo, perchè possa assolvere maggiormente alle sue funzioni politiche, sociali e civili.

COMUNICATO

ai lettori, corrispondenti e inserzionisti

Comunichiamo ai lettori che dal prossimo numero in poi, «La Lotta» uscirà il venerdì anziché il sabato.

Si rende pure noto ai corrispondenti e inserzionisti che il materiale da pubblicare dovrà pervenire alla redazione entro e non oltre le ore 18 del lunedì.

Qualunque notizia che pervenga dopo il tempo stabilito sarà pubblicata la settimana successiva.

«La Lotta» nella sua veste nuova, a otto pagine, manterrà invariato il prezzo degli abbonamenti, mentre vi sarà un aumento da lire 20 a lire 25 per ogni copia.

DALLA CONFERENZA NAZIONALE DI MILANO

APPELLO AGLI ITALIANI PER LA LIBERTA' NELLE FABBRICHE

CITTADINI D'ITALIA!

La Conferenza Nazionale di Milano, promossa dalla C.G.I.L., con la partecipazione dei partiti, di associazioni e di personalità della cultura, dell'arte e della politica d'ogni corrente, attira la vostra attenzione sulla grande minaccia che incombe su tutte le libertà democratiche del nostro Paese.

Questa minaccia parte soprattutto dalle fabbriche, nella maggior parte delle quali i lavoratori sono sottoposti a un regime di schiavismo padronale. Il padronato italiano, con l'appoggio del passato Governo e sotto un'azione sempre più sistematica e intensa di discriminazioni e di rappresaglie sindacali e politiche, contro i lavoratori, ai quali è vietato di pensare e di agire come liberi cittadini, sotto pena del licenziamento e della fame.

Il padronato vuole sostituire alla Costituzione e alle leggi dello Stato una sua legge, i suoi tribunali e i suoi apparati polizieschi privati, per piegare i lavoratori al ruolo di strumenti e di macchine, con l'obiettivo di portarne lo sfruttamento oltre ogni limite tollerabile e di aumentare sempre più i profitti del capitale e il predominio economico e politico di pochi miliardari sulla vita della Nazione.

La Conferenza Nazionale di Milano, ha deciso di rafforzare, di allargare e di sviluppare la lotta nelle aziende, nelle categorie e in

Il Convegno Nazionale della Gioventù Socialista ha riaffermato l'esigenza e la possibilità del dialogo coi cattolici

Questa grande assise è stata la più incisiva risposta agli ipercritici del movimento giovanile socialista, a coloro che dubitavano e dubitano della sua vitalità e capacità, a quanto non credevano possibile una sua diretta e attiva partecipazione alle lotte del Partito e della gioventù italiana. Nel corso dei quarantacinque interventi che in quattro giorni si sono susseguiti alla tribuna del Convegno, si è assistito ad una dimostrazione concreta delle grandi capacità che la gioventù socialista possiede per

essere l'adeguato e valido strumento della politica del Partito.

Un bilancio positivo, ha quindi potuto affermare con tutta coscienza il compagno Emo Egoli, nel trarre le conclusioni del largo dibattito. Bilancio positivo che è il frutto del lavoro duro, difficile e continuo svolto dai gruppi giovanili di base, sui quali oggi incombe una grande responsabilità: quella di soddisfare le speranze e le aspettative non solo della gioventù socialista ma di tutta la gioventù italiana. Due erano i temi centrali che il convegno doveva trattare: dare la certezza di essere il movimento giovanile di un grande Partito, e collocarsi in maniera giusta del Partito per esserne valido strumento. Egoli ritiene che l'attesa che vi era intorno alla efficace trattazione di questi temi sia stata soddisfatta. Nel corso dei 45 interventi si è dato un ulteriore contributo alla politica del Partito ponendo in modo esatto il problema dell'unità della gioventù e del dialogo con i cattolici. La politica del Partito, ha affermato Egoli, è stata in un certo senso collaudata dal movimento giovanile e migliorata perchè si è data un'indicazione giusta alla nostra azione e si sono delineati meglio i nostri orientamenti.

Sul tema del dialogo con i cattolici, ha affermato che esso è nella realtà viva del Paese: non è fine a se stesso ma attraverso ad esso si deve riuscire a far muovere determinate forze, a far crollare l'immobilismo politico e sociale, per dare via libera a un processo di riscossa democratica, per fare conoscere alla gioventù com'è organizzata la società odierna, quali sono le sue strutture e se esse sono ancora valide. Su questi temi concreti, e non sul piano teorico, dev'essere condotto il dialogo con i cattolici: ben vengano — ha aggiunto l'oratore — le prese di posizione unilaterali su determinati problemi, ma ciò soprattutto che noi vogliamo è rendere consapevole la gioventù che con i suoi strumenti essa può capovolgere lo stato di cose attuale, assicurare il pane a tutti, eliminare la corruzione e la intimidazione, realizzare un tenore di vita più decoroso, eliminare la disoccupazione. L'incontro pertanto non lo riteniamo una discussione a tavolino, ma piuttosto una lotta comune nei campi, nelle fabbriche e nelle scuole per modificare l'attuale società

(continua in 4° pagina)

I PROBLEMI E LE LOTTE DEL LAVORO

I lavoratori imolesi lottano per un nuovo orientamento della politica ital.^{na}

**Sospeso il lavoro nelle fabbriche e nelle campagne
O. d. G. inviati al Presidente della Repubblica e parlamentari**

Il modo con cui si sono condotti i negoziati per la formazione del nuovo Ministero, che per quanto si può conoscere si sono conclusi con un compromesso che lascia intendere la continuità della politica « sceltista », non poteva che suscitare sdegno in mezzo alla popolazione imolese e costituire un elemento di lotta per i lavoratori, ormai stanchi di vedere elusi i loro problemi e di dovere sopportare una politica di immobilismo, di discriminazioni e di degradazione sociale ed economica.

Infatti il compromesso raggiunto affossa la « giusta causa permanente » per la quale i contadini da anni lottano; accantona il problema del distacco delle aziende IRI, FIM, COGNE dalla Confindustria che da lungo tempo gli operai e gli impiegati attendono, come soluzione per il riordinamento delle aziende; rinvia il riconoscimento giuridico dei contratti di lavoro; concede la ricchezza del sottosuolo al capitale straniero.

In sintesi, ciò che ne viene fuori, è la politica che per 16 mesi s'è perseguita nel Paese, per asservire la destra economica, a detrimento del progresso e delle esigenze di tutta la parte attiva della popolazione.

Di fronte quindi al tentativo di restaurare nel Paese un nuovo Ministero, i cui propositi non differiscono da quello recentemente caduto, la popolazione imolese si è mobilitata per richiedere che al Paese sia data una direzione i cui intendimenti siano tali da risolvere i problemi fondamentali e di rispettare la Costituzione Repubblica per un effettivo riordinamento democratico.

Nelle fabbriche e nei campi i lavoratori hanno manifestato la loro volontà, hanno voluto ancora una volta essere gli interpreti dei bisogni della società e della economia del nostro Comune e della Nazione.

Nella giornata di giovedì scorso sono stati inviati ordini del giorno al Presidente della Repubblica, all'On. Segni e a tutti i Parlamentari dai seguenti

luoghi di lavoro: Carrozzeria Emiliana, Stabilimenti Busi Ettore e Busi Enrico, Netturbini Comunali, Gruppo Facchini, Carrozzeria Tubertini, Officina Curti, CIR, Cooperativo Consumo; ECA - Mensa Popolare - SACADI e Impresa Artigiana Garbi, mentre si sono avute sospensioni dal lavoro da 5 a 10 minuti alla SACMI, alla Galotti, alla Cooperativa elettricisti, alla Cooperativa macchine agrarie, al Mobilificio imolese, alla Coop. Falegnami, alla CAPRI e alla S.I.F.

Nella campagna sono stati effettuati 10 minuti di sospensione e votati O. d. G. dagli operai di 27 copie trebbiatrici e dagli stessi mezzadri. Nelle frazioni di S. Prospero, Murana, Casola Canina hanno dato la loro adesione un numero considerevole di coltivatori diretti.

L'azione intrapresa da tutti i lavoratori sarà senz'altro intensificata nei giorni seguenti, affinché sia dato vita ad un nuovo orientamento politico, ed in modo particolare nelle campagne, perché la « giusta causa permanente » divenga una realtà nel Paese.

UN PASSO DELLA ALLEANZA CONTADINA

I Coltivatori Diretti chiedono l'inizio dell'assistenza

In un incontro con il presidente della Federazione delle mutue contadine, dott. Anchisi, i rappresentanti dell'Alleanza nazionale dei contadini hanno esposto le gravi condizioni di disagio in cui si trovano i coltivatori diretti, ai quali non sono ancora state erogate le prestazioni assistenziali previste dalla legge del 22 novembre 1954.

La delegazione dell'Alleanza contadina, che era composta dai compagni Veronesi, Rossi e Vitali, ha anche lamentato che il contributo per ettaro-coltura, a carico dei coltivatori diretti, venga applicato in una misura arbitrariamente aumentata e che le mutue comunali, in molti casi, abbiano sede presso le « bonomiane », trasformandosi così in organismi di parte.

Il presidente della Federmutue si è dichiarato contrario a questa comunanza di sedi fra mutue e organizzazioni sindacali e ha

Grande partecipazione di pubblico alla manifestazione unitaria di Sasso Morelli E' stata solennemente inaugurata l'imponente Casa del Popolo

Hanno parlato: il Sen. De Giovanni del P.S.D.I.; A. Forni, Segret. C.C.d.L. di Bologna; Sen. Carmine Mancinelli del P.S.I.

Come annunciato nel precedente numero, domenica scorsa è stata solennemente inaugurata la Casa del Popolo di Sasso Morelli, con una manifestazione veramente unitaria che resterà impressa nella mente dei lavoratori e dei cittadini che vi hanno partecipato.

Così come era avvenuto per l'edificazione di questa grande opera, domenica si sono ritrovati, animati dagli stessi propositi, cittadini di ogni ceto sociale e di ogni ideologia politica a testimoniare come questa sia realmente la casa di tutti i lavoratori e come radicale e profondo sia lo spirito unitario dei lavoratori delle nostre campagne, i quali vedono nelle Case del Popolo, nelle cooperative, gli strumenti che permettono, se pur nei limiti che una società ingiusta e corrotta consente, di sfuggire allo sfruttamento e alla speculazione privata, che trovano in quell'ambiente sano e familiare l'energia di ritemperare le forze e concedersi un'ora di meritato svago,

al termine di una lunga e faticosa giornata trascorsa nel campo, nell'officina o nell'esercizio di una piccola azienda artigiana.

Con questa manifestazione, i lavoratori di Sasso Morelli, hanno voluto inoltre confermare una volta di più come tanta forza, tanta volontà e tanta capacità realizzatrice non sia tenuta in dovuta considerazione da chi ha avuto ed ha il compito di reggere le sorti del nostro Paese e come si voglia, da parte di questi, per bene individuabili interessi politici e di parte, mantenere queste sane ed esuberanti forze ai margini dello Stato, quando poi addirittura non si inferisce contro di esse in modo disonesto e brutale come è avvenuto recentemente contro la CAMST di Bologna, come aveva ad affermare il Socialdemocratico Senatore De Giovanni, nel corso del suo discorso.

Tutto questo ha costituito materia essenziale per gli oratori che si sono alternati alla tribuna, dal senatore De Giovanni al segretario della Camera del Lavoro di Bologna compagno Forni, al Senatore Mancinelli del P.S.I., i quali hanno ulteriormente messo in risalto come i due pilastri fondamentali di questa realizzazione siano stati: unità e cooperazione; e come questi permangono i baluardi contro i quali saranno destinati ad infrangersi gli attacchi più duri dei nemici dei lavoratori.

Tutti gli oratori, inoltre, interpretando in questo modo l'esigenza più sentita di tutti gli italiani, concludevano chiedendo l'instaurazione di un Governo capace di aprire un nuovo ciclo storico e sociale nel nostro Paese nel quale vi trovino adeguato posto le forze del lavoro.

E' con rammarico che purtroppo anche in questa circostanza siamo ancora una volta costretti a segnalare l'intervento delle forze di P. S. le quali hanno fatto di tutto per circoscrivere la manifestazione, impedendone lo svolgimento nella piazza del paese, mutilandone il programma, senza per altro impedire la riuscita, realizzando forse il desiderio di qualche nostalgico. E. Manuelli

ritenuto di poter assicurare l'immediato inizio di tutta l'assistenza, di cui hanno diritto i coltivatori diretti.

Non sembra però che l'ottimismo del dottor Anchisi trovi conferma nella realtà. Si fa sempre più viva, infatti, la opposizione delle varie categorie di medici (ospedalieri e professionisti) ai criteri fissati dalla Federmutua per definire i loro compensi.

In questa situazione, ad evitare che maggiori danni siano recati ai contadini, è necessario che tutte le parti in causa si decidano ad operare un ragionevole tentativo d'accordo. Un primo passo potrebbe essere fatto con un incontro fra tutte le organizzazioni interessate (coltivatori diretti e Federmutue, da una parte, e medici dall'altra), secondo l'invito formulato nei giorni scorsi dall'Alleanza nazionale medici.

La Voce Sindacale

Perché la COGNE viva e prosperi

Si uniscano i lavoratori in una sola lista per le elezioni della Commissione Interna

Fra non molti giorni gli operai, i tecnici e gli impiegati della Cogne si eleggeranno la loro nuova C. I. E' un avvenimento questo di grande importanza per il valore e la funzione che questo organismo ha assolto e assolve nelle tragiche vicende di ogni giorno della vita dello stabilimento contro i nemici scoperti e occulti della Cogne che hanno portato in 7 anni di mala gestione lo stabilimento quasi alla rovina.

Da 810 del 1948 i dipendenti sono scesi agli attuali 530, le ore lavorative complessive mensili da 170.000 sono scese a 90.000, le ore lavorative per ogni operaio da 48 sono scese alle 40 attuali, il salario reale del lavoratore della Cogne dal 1948 è diminuito, rispetto al costo vita, del 5,5 %.

Del 30 milioni che mensilmente affluivano nel mercato cittadino solo 20 ne sono rimasti. Questi pochi dati, che nessuno può smentire, documentano in modo abbastanza eloquente le responsabilità e il pieno fallimento della politica produttiva condotta in questi 7 anni dai dirigenti locali e generali della Cogne con la complicità di alcuni dirigenti dei partiti e organizzazioni sindacali della maggioranza governativa.

Ebbene è stato appunto durante tutti questi attacchi alle conquiste dei lavoratori, al salario, al lavoro, alle libertà democratiche e costituzionali, per smembrare lo stabilimento, che la C. I. ha potuto sperimentarsi ed assolvere alla sua funzione di difesa attenta e

conseguente degli interessi individuali e collettivi di tutti i lavoratori, qualificandosi in questo modo l'organismo più valido ed insostituibile nell'opera di salvaguardia dei diritti dei lavoratori e per il rispetto degli accordi.

Molte sono state le vittorie e i successi ottenuti nel campo della produzione, del salario, delle norme e della difesa delle libertà democratiche. L'azione ed il C. I., alla testa delle valorose maestranze ha evitato tante cose gravi, irreparabili al nostro stabilimento.

E' certo che ogni vittoria, ogni successo sono stati determinati sempre dal grado di unità che la C. I. ha saputo trovare nei suoi membri e di conseguenza fra i lavoratori, come pure gli insuccessi di questi lunghi anni trovano la loro determinazione nelle incrinature e nella disunione che artificialmente, da parte di elementi ben individuati, si cercava di introdurre fra membri di C. I. e fra le stesse maestranze.

In questi duri anni di lotta in difesa della produzione, quindi del pane di ognuno, l'unità e la concordia fra i lavoratori ha dato i suoi frutti, ogni volta che questa unità è stata trovata questa ha avuto il suo peso nelle vicende, quando invece ha prevalso l'azione stitilicida dell'unità della classe operaia la bilancia finiva per abbassarsi dalla parte avversa ai lavoratori con grave danno per ognuno e per tutti.

Questa è la grande esperienza di questi anni di cui dobbiamo tenere conto nell'inte-

resse dei lavoratori e della produzione.

La situazione produttiva e tecnica in cui si trova il nostro stabilimento rimane tuttora grave e senza prospettiva. La Cogne, quale azienda di Stato, risente del marasma politico ed economico che ha caratterizzato la situazione del nostro paese di questi anni, determinato da un indirizzo di immobilismo economico completo e di reazione politica e discriminatoria contro i lavoratori.

Così come il governo viveva alla giornata, senza programma, preoccupato solo della guerra fredda contro i lavoratori, i dirigenti della Cogne seguivano questa politica, preoccupati solo di sopprimere le libertà dentro l'azienda, di colpire i lavoratori, mentre sul piano produttivo tutto andava a catafascio.

Ed ora cosa si fa?

E' tempo di cambiare strada.

I lavoratori della Cogne lo sentono e lo vogliono tanto che la C. I. unita, forte di questo desiderio generale, in occasione della caduta del Ministero Scelba-Saragat ha inviato un telegramma all'On. Gronchi, Presidente della Repubblica, nel quale si chiede:

« Un governo che si impegni a rispettare ed applicare il messaggio da Lei inviato agli italiani » e cioè

- riorganizzazione dei complessi dell'IRI, FIM e Cogne;
- rispetto delle libertà democratiche e costituzionali.

In questo telegramma unitario della C. I. della Cogne al Presidente Gronchi è sintetizzato il programma necessario per salvare lo stabilimento, assicurare il lavoro alle maestranze nel rispetto delle leggi, della personalità e della dignità dei lavoratori.

E' attorno a questo programma che lavo-

(continua a pag. 3)

I motivi dell'agitazione dei degenti nei Sanatori

Domenica mattina 3 u. s. ha avuto luogo in una sala della Residenza Municipale una conferenza stampa, promossa dal Comitato di Agitazione dei Degenti del Centro Sanatoriale di Montecatone, per le rivendicazioni economiche sanitarie.

Alla riunione, oltre ai giornalisti e corrispondenti dei vari quotidiani e settimanali, erano presenti anche i rappresentanti del Partito Socialista, delle organizzazioni sindacali, dell'Amministrazione Comunale ecc.; mentre si è notata l'assenza dei medici del sanatorio malgrado avessero assicurato la loro partecipazione, ma sembra che in una riunione precedente la direzione abbia posto loro il veto.

Il Presidente del Comitato di agitazione, Dino Verlicchi, ha illustrato i motivi fondamentali della lotta intrapresa dai degenti che si protrae da circa un anno.

Le cause che hanno indotto i degenti sanatoriali ad entrare in agitazione, sono dovute innanzi tutto al trattamento che essi hanno, il quale non corrisponde alle loro necessità curative e alle loro esigenze economiche.

Poiché già esistono fin dal 1954 due progetti di legge, di cui oggi si chiede l'unificazione, presentato l'uno dal senatore Angelini, l'altro dall'on. Berlinguer è che ancora qualcuno prezza i due rami del Parlamento, i degenti chiedono la loro sollecita approvazione perché essi tendono a portare notevoli miglioramenti di cui necessitano tutti gli ammalati ricoverati e nella loro vita post-sanatoriale.

Infatti i due progetti di legge contengono il miglioramento dell'indennità giornaliera per i ricoverati che vanno da L. 100 a 200 compresi i coloni e mezzadri attualmente esclusi, inoltre

l'aumento del sussidio post-sanatoriale da Lire 500 a L. 800 per la durata di due anni anziché per uno come oggi viene corrisposto.

Gli stessi progetti contemplano pure provvedimenti di carattere morale come il riconoscimento ufficiale delle Commissioni degenti, intese come organi di collaborazione, di assistenza morale e materiale ai ricoverati e quali mezzi indispensabili per la regolamentazione della vita interna. Inoltre le proposte di legge prevedono la istituzione di corsi di riqualificazione e di riadattamento al lavoro nelle case di cura di ogni Regione.

La richiesta avanzata dagli ammalati di Tbc non possono che trovare il più completo consenso da parte della popolazione, tutta dalla scienza medica, dagli uomini del Parlamento e del Governo, perché essi esprimono un elevato senso umanitario e civile a cui non si può non essere sensibili, soprattutto rendendosi conto che il procrastinarsi delle condizioni attuali mette in serio pericolo la vita di tante persone, le quali giustamente hanno il diritto di trovare un posto in questa società.

Infatti con l'attuale insufficiente e limitato trattamento post-sanatoriale, per procurarsi un vitto adeguato alle condizioni di salute, l'ex ammalato è costretto ad affrontare un lavoro che non è proporzionato alle sue menomate possibilità fisiche e come conseguenza lo conduce inesorabilmente alla ripresa del male, aggravando maggiormente, in questo modo, il proprio stato di salute. Da dati statistici è dimostrato che oltre il 20% dei malati è costretto al rientro in sanatorio in condizioni peggiorate dal primo ricovero.

Emerge quindi con chiarezza la giustezza della lotta intrapresa dai degenti dei sanatori e che sarà sviluppata in seguito con maggior intensità, perché siano approvati i progetti di legge, che già da un anno sono stati presentati.

A qualsiasi manifestazione, di questa grande famiglia che soffre, non potrà sottrarsi ogni cittadino di qualsiasi opinione politica, di qualsiasi professione e posizione economica, dall'essere solidale, per contribuire generosamente a risolvere seppur modestamente le loro esigenze più avvertite.

In modo particolare il Governo che attualmente si sta formando non potrà rimanere insensibile a questo problema, perché costringerebbe gli ammalati a continuare nell'agitazione arrivando anche a posizioni di lotta avanzata come la manifestazione di piazza. Questa è stata l'espressione del Comitato di Agitazione che ci ha informati sulla situazione della lotta.

Se il Governo rimanesse ancora disinteressato lasciando insoluto il problema, non farà certamente onore al nostro Paese.

Una grande campagna AVANTI! al servizio della democrazia e della Pace

Pochi giorni orsono la direzione del Partito con un comunicato pubblicato sull'«Avanti!» del 25 u. s. ha ufficialmente aperto su scala nazionale la Campagna «Avanti!» 1955, campagna questa che dovrà essere e sarà superiore ad ogni precedente da punto di vista politico, per attirare attorno al giornale l'attenzione di nuove e più vaste correnti di opinioni pubbliche; aumentare gli abbonamenti e la diffusione, dal punto di vista amministrativo, portando compagni ed amici a sottoscrivere bolli e cartelle in larga e forte misura per il raggiungimento dell'obiettivo nazionale dei 200 milioni, obiettivo che mai negli anni precedenti era stato preventivato.

Per quel che riguarda la nostra Unione l'obiettivo che ci è stato fissato e che abbiamo accolto è di raggiungere la cifra di mezzo mi-

e al tempo stesso eliminare le lacune e deficienze.

Convocare immediatamente le assemblee dei N.T. dei NAS e di Sezione per discutere il problema, affinché non pochi compagni, ma tutta la base sia sensibile e impegnata nel lavoro.

Ogni capo-gruppo (collettore) il compito preciso della diffusione differenziata fra i compagni del bolli «Avanti!», affinché entro il giorno 15 del mese di agosto tutti i compagni e le compagne abbiano nella tessera applicato il bolli «Avanti!».

Ogni compagno, dai membri del Comitato di Sezione, dai Nuclei, del NAS all'ultimo compagno di base con le cartelle in tasca per una vasta diffusione fra amici e simpatizzanti, affinché ad ogni richiesta non vi sia d'attendere al giorno dopo, ma sempre pronti e tempestivi. Larga parte del nostro lavoro deve pure essere



lione e più la Segreteria dell'Unione sta portando a termine un vasto piano di riunioni al fine di mobilitare in questa direzione tutte le organizzazioni di Partito e con queste tutti i compagni.

L'obiettivo dei socialisti imolesi, quello della Federazione prov. di 12 milioni e quello Nazionale di 200 milioni sono obiettivi impegnativi che potranno essere raggiunti solo se tutti i N. T., i N.A.S. e le Sezioni, tutti i compagni e simpatizzanti daranno il loro valido contributo non solo in denaro, ma anche con varie iniziative nel quadro delle manifestazioni che devono ovunque essere organizzate.

Dopo le riunioni già svolte in tutte le Sezioni per l'importanza politica e organizzativa della campagna stessa, dovrà essere cura di ogni Sezione nell'esecuzione politica del lavoro condurre un esame critico della campagna «Avanti!» 1954 e sulla base delle esperienze passate condurre l'attività quest'anno, sviluppando e generalizzando gli aspetti positivi del lavoro

dedicato alle feste in onore del nostro giornale, in ogni Sezione una festa dell'Avanti così pure in ogni nucleo territoriale, feste che possono e devono assumere vari aspetti dal più semplice al più complesso a seconda delle possibilità.

Avanti compagni, l'obiettivo di 500 mila lire è impegnativo, ma il suo raggiungimento e, perché no, l'eventuale superamento deve essere motivo di orgoglio di ogni organizzazione e di ogni compagno.

Avanti compagni! diamo alla campagna «Avanti!» un grande sviluppo nel Partito, nei simpatizzanti, nell'opinione pubblica affinché l'obiettivo sia raggiunto per contribuire al mantenimento del nostro giornale e per dare al tempo stesso una degna risposta a tutti coloro che con tutti i mezzi hanno tentato di soffocarlo.

Compagni e simpatizzanti al lavoro, per fare dell'«Avanti!» un grande giornale al servizio di un grande Partito.

16-17 Luglio a BUBANO Festival de l'Avanti!

Il giorno 16 Luglio si aprirà ufficialmente il Festival de «l'Avanti!» a Bubano, organizzato dalla locale Sezione che rimarrà aperto fino alla mezzanotte della domenica 17 c. m.

Oltre all'allestimento di stands gastronomici, di rassegne politiche, culturali e sportive, nella giornata di domenica 17 Luglio, sarà disputata una gara ciclistica organizzata dalla locale «Unione Sportiva A. Placci». Fra i premi in palio figura la 1.a Coppa Avanti!

La grande manifestazione della stampa socialista, che la Sezione del P.S.I. di Bubano saprà organizzare, sarà certo l'occasione per far trascorrere una bella giornata di festa a tutti i lavoratori.

Un diario di guerra partigiana

«Pietà l'è morta», di Giovanni Monaco

«Tedeschi e fascisti — fuori d'Italia! — Gridiamo a tutta forza — Pietà l'è morta!». Con questo verso della canzone della prima Divisione Alpina GL Giovanni Monaco ha dato il titolo al volume che le Edizioni Avanti! presentano al pubblico in questo decennale della Resistenza italiana. Il Monaco prese attivissima parte alla lotta di Liberazione.

Nato nel 1915 da una famiglia di contadini, a Valloriate in provincia di Cuneo, laureatosi in lettere a Genova nel 1940, fu sorpreso rotto le armi dagli avvenimenti dell'8 Settembre. Entrò a far parte della banda Italia Libera, fu comandante di distaccamento, poi di brigata e infine capo di Stato Maggiore della Divisione Alpina GL. Nell'aprile del 1945 mosse dalla Val Grana alla liberazione di Cuneo.

«Pietà l'è morta» è dunque un diario di guerra partigiana, scarno e immediato come lo dettaronò gli avvenimenti, senza la minima indulgenza alla retorica commemorativa. E la guerra partigiana in esso viene descritta quale veramente essa fu: un vivere aspro, difficile, spesso inumano. Un vivere davvero senza pietà per gli altri ma soprattutto per sé stessi. Un'esperienza che certo i protagonisti non ricorderebbero con piacere se non l'avesse sorretta e illuminata, dal principio alla fine, il motivo ideale dell'amor di patria e la speranza di aprire le porte ad un tempo più giusto e più degno. Se non fosse stato per questo, non sarebbe valsa la pena di uccidere e di morire.

Con l'ausilio di uno stile rapido, incalzante ed efficacissimo (si veda come sono scolpite a tutto sbalzo, in poche battute, certe figure di compagni d'arme) Giovanni Monaco ci narra gli avvenimenti che vanno dall'8 settembre alla liberazione di Cuneo. Ma più che rappresentare un apporto alla storiografia, ufficiale della Resistenza, noi pensiamo che il suo libro valga come opera di storiografia morale, nella quale viene fissata la condizione spirituale della generazione cresciuta sotto il fascismo. In questo senso la prima parte del libro ci offre un'esemplificazione tipica dei dubbi, delle esitazioni, delle difficoltà di scelta nei quali si dibatterono a quell'epoca i giovani dell'età di Giovanni Monaco; e dell'influenza, altresì, che su di essi esercitò la Resistenza, come esperienza liberatrice ed illuminante. Di questa esperienza l'autore ci dice le varie tappe, del suo primo impacciato ingresso in una sparuta «banda» ai primi combattimenti, alla trionfale calata in pianura nell'aprile insurrezionale. E per lui, che ora milita nel Partito Socialista Italiano, si può ben dire che non è stato inutile.

Giovanni Monaco, «Pietà l'è morta»; Edizioni Avanti!, Milano-Roma, 1955. (Collana «Il Gallo», n. 19) - pag. 186, lire 250.

Si uniscano i lavoratori in una sola lista

(continuazione dalla pag. 2)

ratori e C. I. devono stringersi e unirsi nella lotta per la sua realizzazione.

Sia fatto ogni sforzo per mantenere e rafforzare questa unità attorno a questi problemi di fondo. Le elezioni per la nuova C. I. non devono essere elemento di divisione. La C. I. dentro la fabbrica è una e vale per tutti i lavoratori, essa non può e non deve essere divisa nei suoi membri da inutili giochi di correnti sindacali e di parti.

La C. I. è un organismo interno, di fabbrica, che opera dentro la fabbrica, che deve essere eletto dai lavoratori tutti di ogni e di nessuna corrente, per questo la C. I. deve essere fuori dalle correnti, e seguire l'orientamento di tutti i lavoratori che in questo momento è unico e preciso come già abbiamo accennato.

E' possibile quindi e augurabile che le maestranze della Cogne al di fuori delle correnti sindacali, come già hanno fatto i lavoratori del Sanatorio di Montecatone, esprimano una loro ed unica lista unitaria, che esprime l'unità di tutti e la volontà di ognuno di operare, perché la Cogne viva e prosperi nella concordia e con la partecipazione attiva dei suoi dipendenti con alla testa la loro C. I. unitaria. La Segr. della FIOM

CRONACA IMOLESE

Viene arrestata una operaia che chiedeva lavoro

Sabato u. s. la signorina Collina Giuliana di anni 20 abitante in Imola, via Marconi, nelle baracche, veniva arrestata da agenti di P. S. accusata di oltraggio e minaccia a pubblico ufficiale.

La Collina, orfana di entrambi i genitori, presentandosi al dott. Ursini dell'U.R.L. per richiedere il nulla-osta, avendo la richiesta di entrare quale operaia in Ceramica, questi glielo negava, non volendo tenere in considerazione la bisognosa situazione familiare della ragazza, mostrandosi insensibile al suo problema che rivestiva grande importanza dal punto di vista economico e anche sociale.

La Collina allora protestava per l'illegittimità del fatto, ricordando al funzionario la sua mansione: quella di svolgere il collocamento con criteri di piena giustizia. A questo punto, il Direttore, punto sul vivo, essendosi la Collina permessa di richiamarlo al suo dovere, invitava gli agenti di P. S. che intervenivano traducendola alle carceri.

PATRONATO SCOLASTICO

Anche per il corrente anno il Patronato Scolastico provvederà ad istituire gratuitamente in città e nel forese una serie di Doposcuola estivi aperti a tutti gli alunni delle Scuole Elementari rimandati alla sessione autunnale.

Saranno accolti anche gli scolari promossi fino all'esaurimento dei posti messi a disposizione.

Le iscrizioni si ricevono per la città presso l'Ufficio del Patronato Scolastico dal 15 al 30 luglio dalle ore 9 alle 11 e per il forese presso le Scuole Elementari di Sesto Imolese - Spazzate Samatelli - Sasso Morelli - Giardino - Bagnoli dal 26 al 30 luglio dalle ore 9 alle 11.

Un inventore imolese premiato

Il giorno 3 c. m., nel Teatro Eliseo in Roma, presente il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste e di alte personalità, sono stati distribuiti i premi ai vincitori del Concorso Nazionale tra gli inventori per l'annata agraria 1953-54. Oltre ai premi sono stati assegnati i relativi diplomi.

Fra i premiati vi è stato il meccanico concittadino sig. Giuseppe Feliciani, del quale altra volta avemmo occasione di parlare su queste colonne. Esprimiamo al bravo premiato le nostre congratulazioni.

CONCORSO di pittura estemporanea

L'Associazione per Imola storico-artistica si è fatta promotrice di un concorso che non mancherà di incontrare il favore della cittadinanza come ha prontamente trovato l'appoggio dell'Ente Provinciale per il Turismo. Ha invitato una ventina di pittori fra i più attivi di Bologna e dell'Emilia — compresi quelli concittadini — a illustrare gli aspetti monumentali e caratteristici d'Imola. Non ha mancato tuttavia di diffondere il bando a tutti quei pittori che volessero aggiungersi alla pattuglia degli invitati, per quanto a questi soli abbia offerto il viaggio ed il soggiorno — una giornata soltanto — gratuiti.

I lavori concorrenti saranno poi esposti in una mostra che avrà luogo in settembre, e fra essi la Giuria, formata dallo stesso Consiglio direttivo dell'Associazione, sceglierà i tre da premiare con L. 30.000 ciascuno e da riprodurre in cartoline tricromatiche o in illustrazioni di altro genere. E' augurabile, poiché il lavoro saranno posti in vendita, che numerosi cittadini li acquistino favorendo così, a loro volta, l'esito del concorso. I quadri premiati saranno donati alla Pinacoteca comunale.

24 Luglio - Gita FIRENZE-VIAREGGIO

La Commissione Femminile del P.S.I. in accordo col C.E.T. organizza per il 24 Luglio una gita a FIRENZE-VIAREGGIO invitando a parteciparvi tutti i compagni ed amici.

Quota di partecipazione: poltrone Lire 1400 - Strapuntini L. 1000.

PROGRAMMA:

Partenza da Imola, piazza Galeati, ore 5 precise - autostop sul Giogo. Arrivo a Firenze e sosta a Fiesole ore 8.30. Sosta ore 1.

Partenza da Fiesole ore 9.30, arrivo a Montecatini 10.30 (passeggiata in autobus per il magnifico parco). Nel tratto Montecatini-Pisa, sosta a Pescia con visita al suo rinomato giardino. Arrivo a Pisa ore 12 circa. Sosta di ore 1 e quindi partenza per Viareggio con arrivo alle ore 14 circa. Colazione al sacco nella pineta con sosta fino alle ore 16.30.

Partenza da Viareggio alle ore 16.30 e passando per l'auto-strada arrivo a Firenze alle ore 18. Sosta fino alle ore 20.30 per visitare i luoghi più artistici della città. Alle 20.30 partenza da Firenze diretti a Imola con arrivo alle ore 22.30.

Le prenotazioni si accettano presso la segreteria del P.S.I. - Piazza Galeati 6, Tel. 2.60.

Una offerta da Milano

Il Signor Egisto Marconi ci ha fatto pervenire da Milano la somma di Lire 4000 quale sottoscrizione pro «Lotta».

La Redazione de «La Lotta» e i socialisti imolesi ringraziano sentitamente il signor Marconi che, col suo generoso gesto, ha voluto contribuire alla vita del valoroso settimanale socialista imolese.

SPORT

CALCIO

VI Coppa W. BALBI

La tradizionale manifestazione calcistica imolese intitolata alla memoria del caduto per la libertà «Walter Balbi» è giunta alla sua VI edizione. Sei squadre hanno preso il via domenica 26 Giugno iniziando il ciclo delle partite che per 5 domeniche vedrà le squadre impegnate in dure battaglie per cogliere il meritato alloro della vittoria finale. Dopo questa seconda giornata due squadre sono al comando a punteggio pieno: la **JUVENILIA** e il **C.R.A.L. Imola**. La prima è una conferma, vittoriosa nell'edizione passata sembra intenzionata a ripetere la prodezza anche quest'anno. Dopo aver battuto nella prima giornata fortunatamente la forte squadra dell'**A.N.P.I.**, ha dominato comodamente il modesto **Frassati** i gialli pur avendo perduto **Brini** e **Nannetti**, hanno mantenuto un forte complesso ben amalgamata capace di sviluppare un gioco piacevole. Meraviglia un po' la squadra del **C.R.A.L.** che si rivela squadra dalle molte possibilità, vincitrice nella I giornata sulla menomata squadra del **C.P.R.I.** si è sbarazzata con volontà e impegno del **S. Pellico**. A due punti seguono l'**A.N.P.I. SPORT** e il **SILVIO PELLICO**. La squadra dell'**A.N.P.I.** dopo l'infortunio con la **JUVENILIA** ha saputo riprendersi ed ha piegato con una franca e convincente partita il **C.A.P.R.I.**, che presentandosi al completo aveva fatto vedere di vendere cara la pelle. Nelle file dell'**A.N.P.I. SPORT** vi sono atleti come **Sangiorgi, Mariani, Selva, Pasotti, Nannetti, Bertù e Stagni**, quando l'intesa fra questi uomini sarà perfetta, saranno dolori per tutti. A quota zero sono rimaste le due squadre del **C.A.P.R.I.** e del **G. S. Frassati**.
A presto una loro riscossa.

JUVENILIA - G. S. FRASSATI 2-0

Marcatori: **Guadagnini (J.)** al 20' del p. t.; **Cicognani (J.)** al 13' del s. t.
JUVENILIA: Gasparri; Zucchini, Cicognani P.; Franzoni, Gambetti, Caprara; Gherardi, Cicognani, Lelli, Zauli, Guadagnini.
FRASSATI: Cremonini; Toal, Toni; Scardovi, Dall'Oppio, Tabanelli; Vignali Fossanelli, Betti, Casadio, Zappi.
Si sono messi in luce per la **Juvenilia:** Cicognani, Gambetti, Zauli e Franzoni. Per il **Frassati:** Toni, Scardovi e Dall'Oppio.

A.N.P.I.-SPORT - C.A.P.R.I. 3-1

Marcatori: **Spadoni (A.)** al 11'; **Sangiorgi (A.)** al 30'; **Tozzi (C.)** al 29' del p. t.; **Nannetti (A.)** al 18' del p. t.
A.N.P.I.: Marangoni; Guerrini, Pasotti; Bertù, Selva, Stagni, Spadoni, Dall'Osso Nannetti, Mariani, Sangiorgi.
C.A.P.R.I.: Franchini; Tozzi, Bottura; Pellegrineschi R., Mazzi, Brini; Pellegrineschi E., Finzi, Gherardi A., Zucchini, Api.
I migliori dell'**A.N.P.I.** sono stati: Bertù, Mariani, Sangiorgi e Spadoni. Per la **C.A.P.R.I.:** Mazzi, Gherardi e Finzi.

C.R.A.L. IMOLA - SILVIO PELLICO 1-0

Marcatori. Autorete di **Vivoli (S.P.)** al 28' s. t.
C.R.A.L.: Martelli, Beltrandi, Villa; Gasparri, Costa A., Brunori; Conti, Romagnoli, Federici, Martelli, Cavoli.
SILVIO PELLICO: Fuzzi; Bofandi, Cenni, Tamburini, Costa E., Vivoli; Nanni, Battilani, Suzzi, Marlini, Chiodini.
Molto bene nel **C.R.A.L.** **Federici, Beltrandi, Brunori e Martelli**, e **Costa E., Vivoli, Cenni e Fuzzi** nel **S. Pellico**.

Appello a tutti i popoli

(continuazione dalla 1 pagina)

che garantisca la sicurezza di tutti i Paesi d'Europa e li impegni sulla via di una stretta cooperazione è legata alla riunificazione, al di fuori di ogni condizione militare, di una Germania preservata dalla rinascita del militarismo. In questo stesso spirito, la conferenza a quattro deve preparare, con la negazione, l'evacuazione delle truppe straniere dell'isola cinese di Taiwan (Formosa). Essa deve vigilare sulla stretta applicazione degli accordi sull'Indocina conclusi a Ginevra: essa deve permettere all'organizzazione delle Nazioni Unite di incamminarsi sulla strada dell'universalità, accogliendo la Repubblica popolare cinese. Ma esistono ancora delle forze che si conciliano con la guerra fredda e contraddicono il riavvicinamento dei quattro grandi. L'Assemblea di Helsinki fa appello alla opinione pubblica di tutte le nazioni del mondo, perché si opponga a queste forze ed appoggi i negoziatori.

L'opera di pace può venire infine realizzata se le forze della pace che si pongono i medesimi obiettivi — e, in particolare, i movimenti per la pace, le grandi formazioni politiche di ispirazione cristiana e di ispirazione socialista — uniscono ogni loro sforzo per disperdere la sfiducia e conquistare la pace. Passo a passo, le contraddizioni del mondo possono venire risolte e le speranze dei popoli soddisfatte.

Gli amici de "La Lotta,"

Somma precedente L. 65.050

Cassani Bruno per condoglianze alla famiglia Ramenghi	300
La famiglia Zaganelli per ringraziare il signor Gamberini Celso di un favore ricevuto	150
Bruno e Amleto Cornazzani in memoria di Enrico Ramenghi	500
Benfenati Davide ricordando la moglie nel 10.o della sua scomparsa	500
Zaffagnini Guglielma e famiglia nell'anniversario della morte del cognato Darri Armando	200
Domenico Dall'Aglio (postino) in memoria di Enrico Ramenghi	100
Dirani Alfiero ringrazia gli amici Nini, Gasparri, Bendanti per gli auguri del suo 80.o compleanno	150
I paesani di Ponte Santo per la morte di Ramenghi Enrico, offrono alla Lotta (idem al Momento)	755
Siamo sempre noi (idema al Momento)	200
Da Milano: l'imolese Egisto Marconi, indoratore, salutano gli amici e ringraziano n. p. e la redazione de «La Lotta»	4000
Da Genova: Val Giovanni salutano i compagni ed amici e un ricordo a Decio Marchesi (idem al Momento)	500
Totale L. 72.405	

I socialisti imolesi e la redazione de «La Lotta» esprimono i migliori auguri di una pronta guarigione al compagno **ERMANNO MINARINI** recentemente ricoverato in ospedale e sottoposto ad un intervento chirurgico.

EDUCAZIONE STRADALE E DECENZA

Con molto piacere si nota con quale energia svolgono la loro opera gli agenti della Polizia Municipale riguardo l'educazione stradale. Speriamo che i Cittadini facciano onore a questi Vigili.

Un'altro abuso incombe nella nostra Città, la battuta delle pedane e stracci fuori delle finestre e che speriamo si metta rimedio anche a questa indecenza.

Appello agli italiani

per la libertà nelle fabbriche

(continuazione dalla 1° pagina)

accordi tra direzione aziendale e Commissione Interna.

7) Neutralità assoluta della parte padronale nelle elezioni delle C. I.

8) Revisione dei regolamenti interni di fabbrica, mediante accordi tra direzione e C. I., per uniformarli ai diritti sindacali e democratici che la Costituzione garantisce ai lavoratori.

9) Abolizione dei contratti a termine nei lavori continuativi e degli appalti interni.

10) Divieto di licenziamenti arbitrari, mediante una regolamentazione che consenta licenziamenti solo per motivi giustificati.

Questa lotta sarà condotta dai lavoratori con instancabile energia; non sono in gioco soltanto le loro libertà, ma le libertà democratiche di ogni cittadino.

ITALIANI, DEMOCRATICI DI OGNI CORRENTE

Sostenete questa nobile lotta, che è in difesa delle nostre stesse libertà! Attorno alle fabbriche, nelle città, nelle campagne, appoggiate con impegno il grande movimento dei lavoratori per il rispetto effettivo dei loro compiti sui posti di lavoro. Questa è la prima condizione per assicurare all'Italia un avvenire di progresso sociale, economico e civile, nel rispetto delle libertà e della dignità dell'uomo.

LAVORATORI!

Resistete uniti ad ogni abuso padronale, respingete ogni prepotenza, opponetevi compatte ad ogni ingiustizia! La C.G.I.L. sicura dell'appoggio di tutto il popolo, coordinerà e svilupperà questa lotta sino a movimenti generali in tutto il Paese, qualora ciò fosse necessario, per salvaguardare a tutti i costi i diritti e la dignità della gente del lavoro e la libertà della nuova Italia democratica e repubblicana.

Viva la Costituzione. Viva la Repubblica Italiana.

CARLO BADINI - Direttore responsabile.

Registrazione presso il Tribunale di Bologna il 23 ottobre 1954 con il n. 2786

Coop. Tipogr.-Edit. «Paolo Galatti» - Imola

Dott. FULVIO MALDARELLI

Medico Chirurgo

Medicina generale

Malattie nervose

IMOLA - Amb.: Via Emilia, 51

Abit.: Via Petrarca, 7 - Tel. 7.53

Prof. Dott. NICOLA TEDESCHI

Docente Clinica Dermatoflogistica Università Bologna

Specialista Malattie Veneree e della Pelle

CURA DELLE DISFUNZIONI SESSUALI E DELLE VARIETÀ

Riceve in **IMOLA - Via Emilia 218** (Palazzo Cinema Centrale)

tutte le Domeniche dalle ore 8 alle 11
e a **BOLOGNA** gli altri giorni
in **Via Oberdan, 37 - Tel. 24.929**

Dott. GUIDO PIFFERI

SPECIALISTA MALATTIE

ORECCHIO - NASO - GOLA

IMOLA - Via Cavour, 98 - Tel. 143

Riceve tutti i giorni dalle 9.30-12 alle 16-19

Aerosolterapia - Crenoterapia

Inalazioni acque termali

di Salsomaggiore e Tabiano

Esegue interventi chirurgici anche per la **Mutua (I.N.A.M.)** presso l'Ospedale Civile d'Imola

Via Emilia, 243

IMOLA Enzo Cremonini IMOLA

Telefono 2.62

CONCESSIONARIO:

BORLETTI... punti perfetti la prodigiosa macchina per cucire!

25 anni di garanzia. — Assistenza tecnica con personale specializzato.

Vendite rateali e permuta

Consegna immediata - - - Ricambi originali ed accessori

Lambretta il veicolo di ognuno!

Modello 125 cc. tipo F	L. 108.000
Modello 150 cc. tipo D	„ 130.000
Modello 125 cc. tipo LD (avv. elett.)	„ 153.000
Modello 150 cc. tipo LD (lusso)	„ 150.000
Motofurgoni Lambretta (portata 3 q.li)	„ 228.000

Prossimamente **Lambretta** 48cc. Ciclomotore

AGRICOLTORI! TRATTORISTI! MEZZADRI!

acquistate i carburanti e lubrificanti della Coop.

telefono 89 **C.A.P.R.I.** telefono 89
IMOLA - Viale Marconi, 89

PETROLIO - GASOLIO AGRICOLO - BENZINA, GASOLIO, NAFTA per impianto di riscaldamento - **ANTRACITI e FOSFILI - MATTONELLE "UNION", - Gomme DUNLOP e CEAT**

CONSULTATECI: RISPARIAMOCI!

COMUNICATO IMPORTANTE

IL MOBILIFIGIO IMOLESE è lieto di annunciare che nei locali interni di **Viale Caterina Sforza N. 6**, è aperta tutti i giorni la mostra di mobilio per la casa.

Troverete oltre alle famose cucine smaltate apprezzate da tutti i mobiliari italiani anche un vastissimo assortimento di **camere da letto - sale da pranzo - tinelli - salotti - ingressi ecc.**

Merce ottima, prezzi convenientissimi - consegna pronta ed accurata - facilitazioni nei pagamenti.

Visitateci! L'ingresso è libero in tutti i giorni dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 20.

MACCHINE PER CUCIRE

NORMALI - ZIG-ZAG - PER FAMIGLIA e ARTIGIANO

Haid & Neu

dal 1860 prodotta a Karlsruhe-Baden (Germania)

FIAMSIMCA

ANGER

VASTO ASSORTIMENTO DI MOBILETTI
RIPARAZIONI ACCURATE CON GARANZIA DI UN ANNO

ARRIGO FIORI - Via Nino Bixio n. 10
(PORTA MONTANARA)
IMOLA